

9

Ripartire dalla propria Fede per riscoprire i Simboli Battesimali nella vita di Madre Laura

IL NOME

CANTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: Ti contempliamo, Signore, mentre siamo riuniti davanti a te.

Tutti: I tuoi occhi si posino su ciascuno di noi,
penetrino il nostro cuore
e ci aiutino a riconoscerci bisognosi del tuo amore.

Guida: *Il tema che ci accompagna in questo momento di preghiera è quello di “ripartire dalla fede” per essere segni eloquenti di incontro... Ripartire dalla fede, significa riscoprire il senso del Battesimo nella nostra vita, andare alle sorgenti della nostra fede. Vogliamo fare tutto questo insieme a Madre Laura, adulta nella fede, testimone dei segni battesimali vissuti nella quotidianità. Il nome è importante, perché Dio conosce ciascuno per nome, cioè nella sua unicità. Con il Battesimo, il cristiano riceve nella Chiesa il proprio nome, preferibilmente quello di un santo, in modo che questi offra al battezzato un modello di santità e gli assicuri la sua intercessione presso Dio.*

SONO TUA CREATURA (Paolo VI)

Ricordati, Signore, che sono tua creatura,
ricordati che tu mi hai suscitato alla vita.

Io non ero e tu mi hai pensato;

e tu mi hai chiamato dal nulla

e mi hai fatto questo dono di rispondere: io sono.

Tu hai guidato con segreta provvidenza

la via della mia esistenza,

tu hai disposto le tappe del mio cammino.

Da lontano mi hai chiamato
perché io ti rispondessi vicino.
Ed ecco sono, creatura delle tue mani,
argilla deforme e immagine del tuo volto.
Ricomponi in me le tue sembianze, Signore,
non giudicarmi se io le ho obliate.
Io sono fragile nelle tue mani potenti,
la mia infermità è indice del tuo dominio,
ma le tue mani sono pietose
anche quando ci opprimono,
le tue mani sorreggono e sostengono,
le tue mani puniscono e vivificano.
Io abbandonerò ad esse la vita mia,
il dono che tu mi hai fatto,
io ti confiderò;
dove niente si perde, perderò l'essere mio,
in te, Signore, mio principio
e mia fine.
Amen

Dal Vangelo secondo Luca

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, e gli porrai nome Giovanni. (1,13)

Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. (1,31)

...perché grandi cose mi ha fatto il Potente. Santo è il suo nome.
(1,49)

Guida: *Nella Sacra Scrittura i semplici nomi, oltre al racconto stesso, dicono le caratteristiche essenziali dalla fede ebraico – cristiana. Giovanni significa “dono di Dio”, Gesù significa “Salvezza”, Zaccaria significa “memoria di Dio”. Ed è arrivando al nome, al significato cui*

ogni nome rimanda, che si comprende l'importanza di avere un proprio nome e l'altrettanto primaria sapienza di saperlo attribuire. Avere un nome vuol dire essere riconosciuto nel proprio diritto e nella piena dignità di esistere. Chiamare qualcuno col suo nome significa riconoscergli altrettanta dignità, altrettanto diritto, significa, ancora di più, abbracciare la sua individualità, unica, irripetibile, come ogni storia. Anche la più nera, anche la più sporca, anche la più persa delle storie ha dentro un protagonista che la natura, con tutta la sua potenza, non potrà più replicare in modo identico. Allora occorre un nome, non per mescolare forzatamente tutte le esistenze nello stesso magma di sostanza umana e dire che siamo tutti uguali. Potremmo essere tutti uguali, ma ogni vita incontra infiniti bivi e compie infinite scelte, alcune volontarie, altre indotte da sorte, caos, bramosia e resistenza. Occorre un nome per distinguere, per discernere, per attuare il riconoscimento profondo di un'altra natura umana. Occorre il nome per onorare l'irreplicabilità di ogni singola persona.

Dal Diario Spirituale di Madre Laura (DS 30)

Sentii la dolce voce che mi disse: "Laura, dopo che mi avrai ricevuto e mi sarò donato tutto a Te, sarò nel tuo cuore mi amerai davvero?... Sarai sempre tutta mia? Ti lascerai davvero possedere da me?".

La commozione mi prese, non potei rispondere e poi dissi: "Gesù, Gesù, fa Tu quel che vuoi da me, Tu sai che Te solo io desidero, l'Amor Tuo, la Tua Volontà".

Guida: *Anche il nome di Laura ha un significato: deriva dal latino *laurus*, "alloro", pianta sacra ad Apollo e simbolo di sapienza e gloria. Nel nostro dialetto significa "laùra" (= lavora). Madre Laura nella sua semplicità ha vissuto tutto questo: è stata simbolo di sapienza, di gloria ed ha lavorato tanto, anche fisicamente, nonostante la sua salute fragilissima. Chiediamo a lei di aiutarci a spendere la nostra vita nella continua testimonianza di quei segni battesimali, attraverso i quali abbiamo pregato in quest'anno pastorale.*

Commento - Silenzio

Cel: Preghiamo

Aiutaci Signore ad aprire il cuore senza paura di rimanere feriti perché un cuore aperto fa entrare gioia, condivisione, tenerezza e calore. Signore, Tu ci insegna che l'amore è contagioso, che un cuore aperto attira un altro cuore. Donaci la forza di abbandonare l'armatura che ci porta alla solitudine; dacci il coraggio di mostrare timori e debolezze. Signore, aiutaci a togliere la maschera e far vedere il nostro vero volto e, nell'autenticità, ad essere dono per gli altri.

Tutti: Amen

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia
hai affidato il compito speciale
di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti
nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica
per l'edificazione della Chiesa,
per sua intercessione
esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

*(si fa qualche momento di silenzio
nel quale formulare la richiesta di grazie)*

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen



CANTO FINALE